

WELFARE

15/11/2016

Trani, ecco l'Ambulatorio Medico Solidale 'San Giuseppe Moscati'

2

 Condividi

Allestito nella parrocchia dello Spirito Santo per garantire le cure sanitarie alle persone indigenti



"Il budget familiare vede la voce sanitaria come fonte primaria di spesa: su 10 euro 6 sono spesi per i farmaci rispetto ai 3 o 4 della media nazionale. Questo crea un algoritmo negativo perché genera riduzione della forza lavoro, quindi, povertà e di conseguenza un default della Famiglia". Lo ha detto **Angelo Guarriello**, presidente dell'Associazione Orizzonti, realtà che dal 2008 offre il proprio aiuto concreto nella lotta contro i

disagi dovuti alla povertà nella Città di Trani e nella Bat. Guarriello è intervenuto nel corso della presentazione dell'**Ambulatorio Medico Solidale Polispecialistico 'San Giuseppe Moscati'** allestito nella Parrocchia dello Spirito Santo di Trani in collaborazione con l'Associazione Orizzonti e la Caritas Cittadina per sostenere le famiglie in difficoltà economica anche sul fronte dei servizi di cura sanitaria.

Nei prossimi mesi, quindi, nascerà in alcune stanze della Parrocchia dello Spirito Santo di Trani l'**Ambulatorio Medico Solidale 'San Giuseppe Moscati'**, che vuole essere una risposta all'attuale emergenza sanitaria per la classe povera prefiggendosi di integrare l'assistenza sanitaria di primo livello ad esclusivo indirizzo per le persone povere che siano iscritte nei registri di povertà delle Caritas parrocchiali di Trani il cui accesso ai servizi sarebbe regolato da un programma informatico elaborato ad hoc con annessa 'carta sanitaria elettronica' che ne gestirebbero la coerenza dei flussi sanitari. *"Sarà una grande opera di solidarietà - ha spiegato don Mimmo Gramagna, parroco della parrocchia Spirito Santo - Trani - che insieme all'Associazione Orizzonti e alla Caritas metteremo al servizio di chi non ha la possibilità di accedere alle cure mediche e di curarsi".* *"Non siamo contenti di dover avviare una iniziativa di questo tipo - ha aggiunto don Raffaele Sarno, direttore della Caritas diocesana - perché è evidente che nel nostro territorio, così come in Italia, cresce la fame di cibo ma anche la fame di farmaci e di cure".*

L'ambulatorio si dedicherà anche a coloro che in condizioni di salute precarie e sui cui, oltre all'assistenza sanitaria, sarà adottato un criterio di monitoraggio-osservatorio e di comunicazione agli enti preposti istituzionali e sanitari sia per lo stato di salute che per lo stato di povertà ed emarginazione con la finalità di favorire l'integrazione sociale. Fornirà ai pazienti servizio di medicina polispecialistica, servizio di infermeria, servizio di assistenza farmaceutica e, come supporto all'attività medica specialistica, anche alcune indagini strumentali. Tali esami saranno eseguiti all'interno della struttura ambulatoriale ed effettuati dal personale medico o infermieristico. *"Con la creazione di questo ambulatorio - conclude Guarriello - stiamo cercando di ridurre uno tsunami devastante. Non vogliamo sostituirci all'assistenza nazionale, ma entrare in cooperazione con essa attraverso volontari specializzati. L'ambulatorio offrirà visite specialistiche, diagnostica di primo livello fino all'erogazione dei farmaci grazie al rapporto fattivo di Orizzonti col banco farmaceutico italiano. Moscati ci ha insegnato che tutelare il povero significa tutelare la sua salute, ma soprattutto la sua dignità".*

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▼

 Facebook Comments Plugin

FILMATI ALLEGATI ALL'ARTICOLO

Non è presente nessun video allegato all'articolo

DOCUMENTI ALLEGATI ALL'ARTICOLO

Non è presente nessun allegato

ARTICOLI ALLEGATI

Non è presente nessun articolo allegato

ARTICOLI CORRELATI

- ↳ [Bari, nasce il primo orto scolastico 'Slow Food'](#)
- ↳ [Fondazione CON IL SUD; un bando per valorizzare i 'Beni Confiscati'](#)
- ↳ [Bari, nasce la 'La casa delle bambine e dei bambini'](#)
- ↳ [Cerignola, ecco il Centro di Ascolto e l'Osservatorio delle Povertà](#)
- ↳ [Newsletter n. 233 dell'11 novembre 2016](#)
- ↳ [Foggia, Bosco Incoronata: tre giorni per scoprire e vivere l'area protetta](#)